

## RITORNO A CASA CON LAVORO

### Aperti gli sportelli per il rientro degli emigrati veneti

Lo sportello che la Regione Veneto ha attivato sotto la guida dell'Assessore ai flussi migratori, Raffaele Zanon, per il rientro dei nostri connazionali che intendono ritornare per vivere e lavorare nella loro terra d'origine, per il momento è rivolto solo agli oriundi del Cile ed Argentina. Ma non sarà a lungo che questa iniziativa si aprirà anche ad altre nazioni del mondo dove vivono i nostri veneti emigrati, ha concluso l'Assessore Regionale Raffaele Zanon. Motore e guida di questa importantissima innovazione della Regione è l'avv. Aldo Rozzi Marin, già presidente dell'associazione veneta del Cile e attualmente

vicepresidente degli imprenditori veneti di questo Paese che ha ricevuto l'input dallo stesso Assessore Zanon dopo la sua missione in Cile ed Argentina. dove ha conosciuto la realtà dei nostri emigrati dell'America del Sud. Il giornalista Marco Evangelisti ha chiesto al coordinatore del progetto, l'avv. Rozzi Marin come si articolerà questa iniziativa: "l'organizzazione e dello sportello in Italia prevede una persona permanente che farà l'analisi delle offerte di lavoro sul territorio. Noi sappiamo già che esiste una forte richiesta di manodopera ed esiste la disponibilità degli imprenditori ad aiutare i connazionali che

vogliono rientrare, fornendo loro, oltre al lavoro, anche l'alloggio. Metalmeccanici, elettricisti, infermieri, saldatori, ecc. sono le categorie che troveranno più facilmente risposta e che sarà nella fascia d'età che va dai venti ai quarant'anni. Un'ultima precisazione dell'avv. Rozzi Marin: questa iniziativa è aperta a discendenti di veneti, trentini, lombardi ecc. purché abbiano il passaporto italiano.

*Per chi vuol saperne di più, l'Ufficio Rientro Immigrati si trova in Via Prima Strada 1, 35129 Padova. FAX: 049-8074119. Coordinatore dello Sportello è l'avv. Aldo Rozzi Marin di Vicenza.*



## LA LIBERALIZZAZIONE DELLE FERROVIE MA A VERONA IL PROBLEMA E' GRAVE

In un articolato testo pubblicato in questi giorni, Massimo Mariotti, fa il punto di quello che saranno le ferrovie del domani all'alba della liberalizzazione. Ma quello che ci stupisce e ci sconcerta nell'articolo di Mariotti è quanto scrive in merito alla linea Verona-Bologna che qui di seguito riportiamo fedelmente: "il ministro Lunardi, così chiaro

e definitivo, ha significato soprattutto una cosa: il tempo delle chiacchiere è finito. Molte sono per il Veneto le opere da definire o da completare. Ad esempio la Pedemontana veneta e il raddoppio della linea ferroviaria tra Verona e Bologna ulteriore vergogna, quest'ultima, di rilevanza persino internazionale. Infatti giova sempre ricordare che,

su circa 4 mila chilometri di linea ferroviaria dal Nord dell'Europa fino a Reggio Calabria, l'unico tratto a binario unico continua ad essere quello tra Verona e Bologna." Vorremmo che ora, aggiungiamo noi, questo enorme scandalo possa essere cancellato con la ripresa e la conclusione dei lavori entro brevissimo tempo.

# LA "CASA" DEGLI ESULI ISTRIANI E' STATA INAUGURATA A VERONA



La prima casa degli esuli istriani e dalmati del veneto, concessa in locazione dal comune, è stata inaugurata a Verona . Fra i partecipanti il Presidente l'avv. Gianpaolo Sardos Albertini che nell' allocuzione ha detto "questo di oggi à un avvenimento importante perché rappresenta per tutti gli esuli la prima sede effettiva e simboleggerà idealmente



per tutti noi, l'infinitesima parte dei beni, che subito dopo la guerra, abbiamo dovuto abbandonare lasciando che venissero successivamente nazionalizzati e senza aver ottenuto a tutt'oggi il giusto indennizzo". La cerimonia religiosa à stata officiata da padre Flaminio Rocchi, padre spirituale di tutti gli esuli istriani. Anche Umberto Smaila, veronese di adozione ma di origine istriana, ha collaborato dando un concerto il cui ricavato andrà interamente alla casa istriano-dalmata.

## CONFEDERAZIONE GIOVANILE DEI VENETI NEL MONDO

### Modulo di richiesta di adesione

Nome Associazione: \_\_\_\_\_  
Numero iscritti: \_\_\_\_\_  
Città: \_\_\_\_\_  
Paese: \_\_\_\_\_  
Indirizzo: \_\_\_\_\_  
N° telefono: \_\_\_\_\_  
N° telefax: \_\_\_\_\_  
Indirizzo e-mail: \_\_\_\_\_  
Attività svolta: \_\_\_\_\_  
Altro: \_\_\_\_\_  
Commenti e suggerimenti: \_\_\_\_\_



Data: ..... Firma del Presidente: .....

Spedire la richiesta alla sede della CONFEDERAZIONE GIOVANILE DEI VENETI NEL MONDO

Fax: 0039 049 65.77.58 oppure E.mail: [confgioveneti@interfree.it](mailto:confgioveneti@interfree.it)

Legge n.675 del 31.12.1996

Do il mio consenso perché miei dati personali siano utilizzati dalla CONFEDERAZIONE GIOVANILE DEI VENETI NEL MONDO

# Il presidente mondiale della francofonia visita il Veneto

Denis Gauthier, apprezzato presidente mondiale della Francofonia ha passato alcuni giorni in Veneto dove ha avuto incontri con il vice sindaco di Verona dott. Luca Bajona e con il direttore del Messaggero di Padova edizione italiana per l'estero, Padre Luciano Segafreddo con il quale ha visitato la Basilica del Santo. Denis Gauthier, di Montreal, presidente mondiale di tutta la Comunità di lingua francese, i compagnia della sua gentile consorte Nicole, giornalista di professione, ha

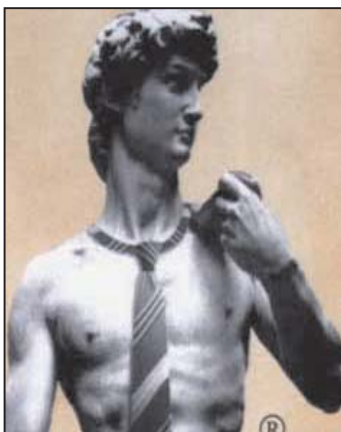
passato alcuni giorni nel Veneto proveniente da Parigi. A Verona ha incontrato le autorità municipali per gettare le basi di un protocollo di amicizia fra la città di Montreal e Verona.

L'Assessore Caccia responsabile di questo settore ha assicurato il suo interessamento mentre il vice sindaco dott. Bajona ha già assicurato il suo appoggio e annunciato per la prossima estate una sua visita in



Canada. Denis Gauthier è stato ricevuto a Padova, presso la Basilica del Santo, da Padre Luciano Segafreddo, direttore dell'edizione italiana per l'estero dell'importante mensile, il Messaggero di Sant'Antonio, che in Canada è molto diffuso.

# A Treviso la mostra dell'arte sartoriale



sfilate dell'alta moda maschile che si sono tenute a Palazzo Grassi di Venezia e abiti d'epoca appartenuti a divi famosi. La mostra è stata strutturata come un percorso che spazia fra gli anni '50 e '60 quando i famosi atelier italiani attraverso le loro creazioni concorsero all'affermazione del Made in Italy.

E' stata un grande successo la mostra sull'alta sartoria artigianale che si è tenuta nella suggestiva scenografia del Palazzo dei Trecento di Treviso. Gli ultimi visitatori non hanno lesinato li elogi di questa rassegna, unica nel suo genere in Italia, sull'arte del ben vestire e sulla cultura artigianale di realizzarla. Accanto ai modelli, tessuti e accessori, in esposizione anche le foto delle prime

# Le fustelle di Dario Ballini

Grande successo ha ottenuto a Verona la Mostra delle fustelle dipinte dal prof. Dario Ballini nello spazio espositivo riservato alla Società delle Belle Arti di Verona. Ma La caratteristica principale di questa mostra oltre alle fustelle dipinte e sulle quali l'autore non e' minimamente intervenuto con modifiche ma si è limitato a dar corpo e forma alle stesse con la fantasia che lo contraddistingue, e stata quella di accompagnare le riproduzione del catalogo,



con altrettante poesie scritte per l'occasione da Carla Collese Billi. Nelle foto, il prof. Ballini e a destra una delle sue "fustelle" diventate opere d'arte e che ora sono state richieste anche per altre importanti mostre.

## Abbiamo bisogno di voi

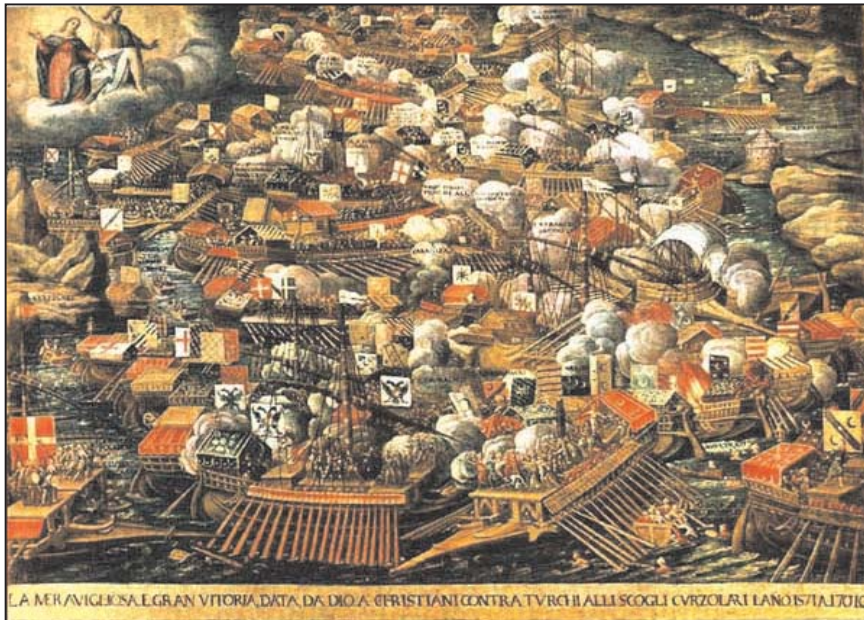
I nostro mensile stampato ha bisogno della vostra collaborazione. Inviare al nostro indirizzo di posta elettronica [redazione@venetidelmondo.com](mailto:redazione@venetidelmondo.com) come notizie che riguardano le associazioni venete nel mondo. Sarà per noi un piacere pubblicarle. Accettiamo anche richieste e offerte di lavoro e annunci sentimentali, in previsione dell'apertura delle rubriche "Chi cerca trova" e "Cuori vicini e lontani".



# “Nuovi scenari della politica mondiale: popoli e culture fra tradizione e modernità”

L'Assessore al Decentramento del Comune di Verona, Massimo Mariotti, intende promuovere un progetto d'informazione storico culturale teso a far conoscere ed approfondire la realtà di alcuni Paesi ed Aree geografiche caratterizzate da continui “turbamenti” socio politici. L'iniziativa si articola in un ciclo di sei conferenze. In ogni

incontro la situazione problematica dei diversi Paesi o Aree geografiche verrà illustrata anche, ove possibile, attraverso una mostra fotografica e verrà fornita apposita guida bibliografica. Si prevede, all'inizio di ogni incontro un breve momento di ristoro legato alla tradizione del paese in discussione. L'iniziativa viene svolta in collaborazione con la

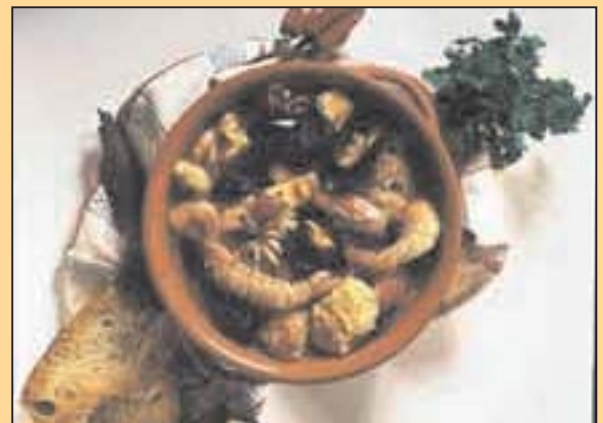


Fondazione “Julius Evola” Roma ed è curata dal Prof. Giovanni Perez, direttore della rivista “Carattere”. Le conferenze sono motivate dalla consapevolezza che radicali trasformazioni hanno attraversato, soprattutto nel corso dell'ultimo decennio, gli scenari della politica mondiale. Popoli e culture hanno dovuto affrontare problemi molteplici, tutti riconducibili al rapporto fra le rispettive tradizioni e le ragioni imposte dai processi planetari di modernizzazione. Gli eventi scaturiti dall'attentato terroristico dell'11 settembre a New York, rappresentano la tendenza storica di “lunga durata” alla quale possiamo ricondurre la stessa crisi dei sistemi del socialismo reale e la fine delle mire imperialistiche dell'URSS, l'ascesa della Cina al ruolo di superpotenza e il drammatico precipitare del continente africano. La prima conferenza si svolgerà il 26 Ottobre al centro culturale “6 Maggio 1848” di S.Lucia., alle 20.30.

## BRODETO DI PESCE ALL'ISTRIANA

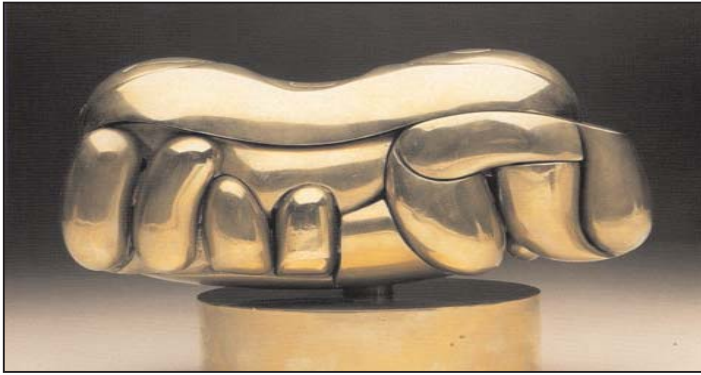
### Ingredienti (per 8 persone)

- 1 kg di pesce da spinare (scorfano, pesce ragno, cappone, rana pescatrice, razza, rombo)**
- 400 g di cozze**
- 300 g di calamari**
- 300 g di seppie**
- 1-2 cucchiaini di concentrato di pomodoro**
- 1 peperoncino**
- 1 bicchiere di vino bianco secco**
- olio d'oliva**
- 1 spicchio di aglio**
- prezzemolo, timo, finocchio, scalogno, sale**
- 8 fette di pane raffermo**



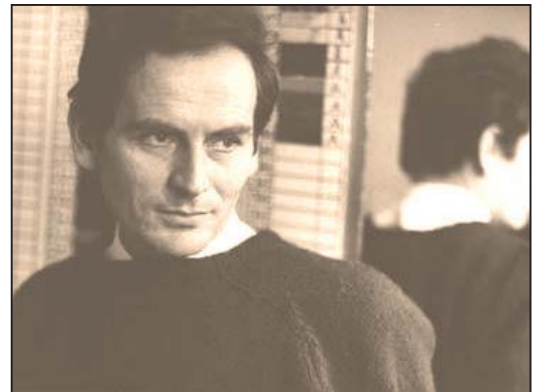
**Preparazione** Pulite il pesce togliendo le interiora e le squame, spazzolate le cozze e tagliate a rondelle i calamari. In una pentola, meglio se di coccio, fate imbiondire uno spicchio di aglio assieme a un trito di prezzemolo (attenzione a non bruciarlo: diventa tossico) e aggiungete qualche cucchiaino di concentrato di pomodoro, il peperoncino e il vino. Lasciate evaporare, aggiungete i calamari e le seppie e fate insaporire per qualche minuto. Aggiungete gli altri pesci tagliati a tranci, i crostacei, le cozze sgusciate e salate. Con le lisce, le teste e i profumi (timo, finocchio, scalogno) preparate un buon brodo concentrato che filtrerete e che servirà per allungare il sugo del brodetto. Fate cuocere per circa 45 minuti. Un'alternativa è quella di cucinare il brodetto con le teste e le lisce e pulirlo prima di servirlo. Oltre che con la polenta, si può portare in tavola anche con fette di pane raffermo tostato.

# MIGUEL BERROCAL A VENEZIA OSPITE PRESSO PIERRE CARDIN



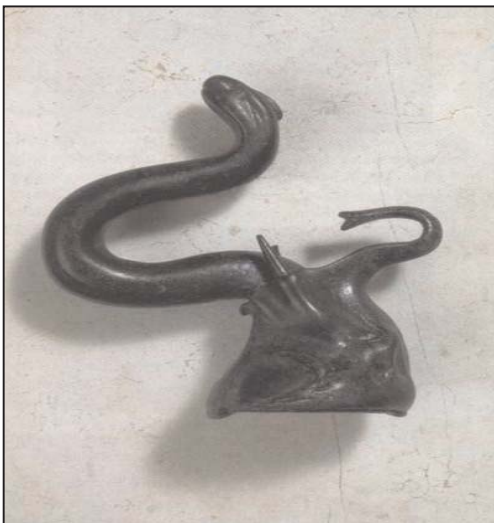
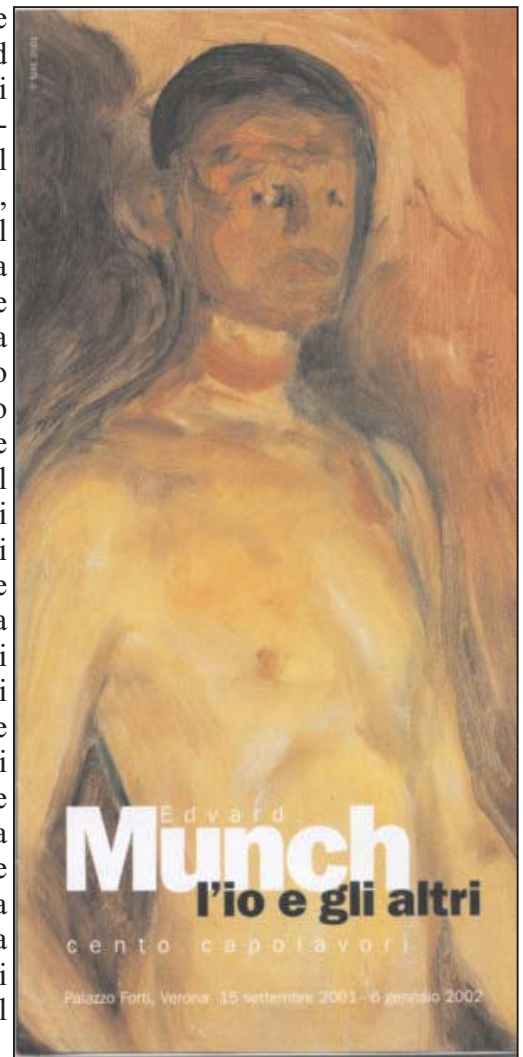
Un modo di dire, ma in realtà si tratta di una mostra del grande scultore spagnolo Berrocal, presso la "spazio creativo" che l'accademico di Francia Pierre Cardin ha creato a Venezia in calle della Regina nel rione di Santa Croce. Lo spazio creativo Cardin, le cui "radici" sono di

Marca... trevisana, fa parte di una serie di strutture che il grande stilista francese ha aperto in varie parti del mondo per avvicinare il grande pubblico all'ar-te. Berrocal, spagnolo di nascita e veronese d'adozione, dal 1967 vive e lavora in Valpolicella, è un vecchio amico di Cardin che già nel 1972 curò una sua prima grande mostra antologica a Parigi.. L'esposizione resterà aperta fino al 15 novembre.



## Cento capolavori di Munch in esposizione a Verona

"L'io e gli altri" è il titolo della grande mostra dedicata all'opera di Edvard Munch nelle sale restaurate di Palazzo Forti a Verona. L'esposizione, che sarà aperta al pubblico dal 15 settembre 2001 al 6 gennaio 2002, presenterà circa 100 capolavori del grande artista norvegese che ha legato il suo nome alla psiche tormentata della modernità. Si tratta di un vero e proprio percorso antologico della sua opera, tracciato attraverso le tipologie del ritratto e dell'autoritratto, che costituiscono il perno attorno a cui ruota la crisi esistenziale e l'energia espressiva di Munch. L'incubo della ragione, che esplode in una vera e propria conflittualità con se stesso e con gli altri, scandisce l'intreccio dei sentimenti e delle vicende che ne caratterizzano la vita. "Non si dipingeranno più interni con gente che legge o donne che lavorano a maglia. Si dipingeranno uomini che vivono, che soffrono, che amano": da tali premesse Munch avviava una delle più straordinarie rivoluzioni artistiche e culturali tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.



## IMMAGINI DI BRONZO

I bronzi antichi sono più rari delle ceramiche, perché soggetti alla corrosione e per la pratica della rifusione, molto diffusa. I materiali figurati potevano però essere conservati a lungo per il loro significato religioso o diventare oggetti da collezione per la loro valenza artistica. Ecco quanto si legge sull'apertura della locandina pubblicata in occasione di questa mostra che resterà aperta al Museo archeologico del Teatro Romano di Verona fino al prossimo Febbraio del 2002 da martedì alla domenica..

# Globalizzazione Felina



Ha destato molta curiosità nei giorni scorsi a Verona, la scomparsa di un centinaio di gatti randagi. Le "gatare" si sono trovate così, improvvisamente, senza...impiego. I felini randagi non c'erano più e da qui sono nate le

indagini che hanno portato ad un procedimento contro i coniugi Berzacola-Pasini accusati di aver catturato i gatti per venderli ad un ristorante di Verona che poi li cucinava per alcuni estimatori del gatto in salmì. Ma i gatti non sono stati ritrovati... nemmeno in padella e gli indiziati che avrebbero dovuto presentarsi davanti al procuratore aggiunto Mario Giulio Schinaia dal quale avrebbero potuto ricevere un'ammenda di oltre un milione... non hanno subito il procedimento perché... il fascicolo degli atti giudiziari non si è trovato. Incredibile ma vero...Vicenza è stata spodestata dai "veronesi tuti mati" che ora aspirano a diventare anche dei potenziali... "magnagati"...

## Jerry Cala' alticcio...



Il fatto è avvenuto in Giugno ma l'udienza al tribunale in cui Jerry Calà ha patteggiato la pena si è svolto in questi giorni. Il fatto: Jerry il popolare personaggio dello spettacolo che risiede in provincia di Verona, è stato fermato da una pattuglia mentre guidava in stato di ebbrezza. Sentenza, tre mesi di sospensione della patente e un milione di lire di ammenda. Ma potrà sempre cantare senza per questo emulare il compianto Fred Buscaglione...

## Dopo l'incontro di Zanon con il ministro Maroni

L'assessore ai flussi migratori della Regione Veneto, Raffaele Zanon, si è incontrato nel luglio scorso a Roma con il ministro Maroni, con il quale ha trovato unità di vedute sulla necessità che la nuova legislatura consideri una revisione della legge sull'immigrazione

Turco-Napolitano. La nuova normativa dovrà caratterizzarsi per un rigido controllo alle frontiere, oltre ad assicurare l'effettiva espulsione dei clandestini, per impedire l'ingresso ad altri extra-comunitari non accreditati o non richiesti dal nostro sistema produttivo e sociale. Queste richieste e questa identità di vedute hanno dato maggior vigore alla conferenza dell'emigrazione che è stata convocata nello stesso mese di Luglio e che si imperniava sul piano regionale recentemente approvato dal consiglio. Zanon, sempre attento alle nostre comunità venete all'estero ha aperto lo sportello per il rientro degli emigrati veneti, e inoltre si recherà nel mese di novembre in America del Sud, per concludere importanti accordi e a portare queste iniziative in altri paesi sudamericani.

## Verona fiere nel Sol Levante



Giovanni Colombo responsabile della stampa e delle Pubbliche relazioni della Verona Fiere ha presentato nella sede dell'ambasciata italiana di Tokio la manifestazione della "Italian wine and food festival" che avrà

luogo nel grande centro espositivo Aoyama della capitale nipponica dal 21 al 24 novembre prossimi. L'obiettivo della manifestazione è quello di creare iniziative valide nel l'estremo oriente per il settore agro alimentare italiano e veneto in particolare. Alla rassegna hanno già aderito istituzioni regionali ed esportatori di grande prestigio.



# Il ministero degli Esteri porterà la cultura veneziana nel mondo

VENEZIA. Parte da Venezia il rinnovato impegno del ministero degli Affari Esteri per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Con gli accordi quadro firmati ieri tra l'ambasciatore Francesco Aloisi de Larederel, direttore generale della promozione e cooperazione del ministero, e il presidente della Fondazione Carive Giuliano Segre e poi con l'amministrazione comunale inizia così la collaborazione culturale tra la Serenissima e i 93 istituti di cultura italiana sparsi nel mondo. Un rapporto che, come ha spiegato l'ambasciatore affiancato dalla dirigente del ministero Francesca Valente, si è già concretizzato in alcune iniziative di

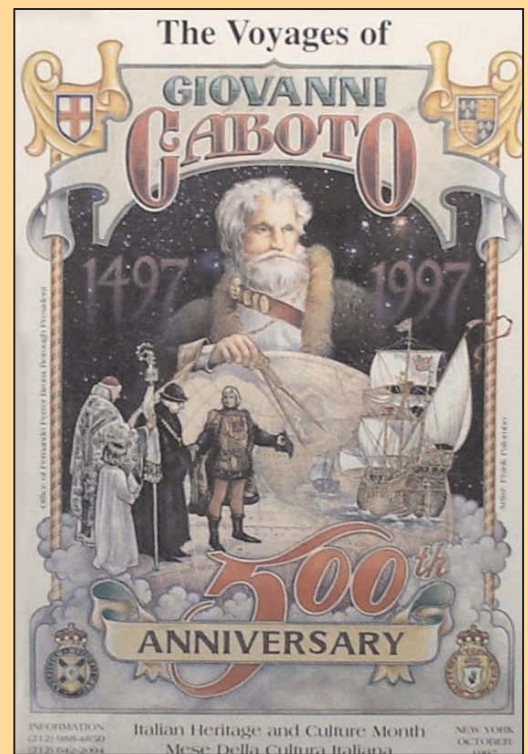


grande rilievo. Grazie al contributo della Fondazione sarà infatti distribuita in tutti gli istituti e le cattedre d'italianistica, che coinvolgono circa 50.000 studenti, l'opera omnia di Carlo Goldoni, mentre la prima ricaduta cittadina di tali accordi sarà il restauro dei due giardini progettati da Carlo Scarpa

all'interno della Biennale. Sono inoltre state gettate le basi per alcune mostre legate a Venezia, tra cui un'esposizione artistica e di know how industriale del vetro veneziano nell'ambasciata italiana di Washington, una mostra su Eleonora Duse, una sui bozzetti di scena provenienti dall'archivio del teatro La Fenice, una sui disegni inediti di Carlo Scarpa, Valeriano Pastor e Mario Botta, in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia ed una su Maria Callas. La Fondazione Carive ha inoltre promosso un bando per la raccolta di progetti presentati dagli addetti nelle ambasciate italiane, volti a favorire lo scambio di scienza e tecnologia da e per il mondo a favore dell'economia veneta.

## GIOVANNI CABOTO

Giovanni Caboto (~1450 Genova? - ~1499), fu esploratore e navigatore al servizio della corte inglese. Padre di Sebastiano Caboto. Si trasferì a Venezia ancora bambino e ne divenne cittadino nel 1476. Lavorando al servizio di mercanti veneziani ebbe modo di visitare il Medio Oriente, spingendosi fino al grande centro commerciale della Mecca. Durante questi viaggi si impadronì delle tecniche di navigazione e si ritiene che avesse ipotizzato, ancora prima di Colombo, la possibilità di raggiungere l'Asia navigando verso ovest. Si trasferì a Londra con la famiglia verso il 1484, e per una decina di anni non siamo in possesso di notizie precise: si ritiene che abbia cercato di organizzare una spedizione transatlantica, perorando la causa presso le corti di Londra, Lisbona e Siviglia. Il 5 marzo 1496 Enrico VII, spronato dalla scoperta di Colombo e incurante del trattato di Tordesillas, autorizzò una spedizione affidata a Giovanni Caboto con il compito di cercare nuove terre. Dopo un tentativo fallito, nel maggio del 1497 Giovanni Caboto salpò da Bristol a bordo del "Matthew" con 18 uomini. Costeggiata l'Irlanda, toccò terra il 24 giugno. Il punto esatto non è stato identificato, ma dovrebbe trovarsi sull'isola di Terranova. Preso possesso dei territori in nome della corona inglese, condusse ancora altre esplorazioni nella zona dell'attuale Stretto di Caboto. Il 6 agosto rientrava già a Bristol, convinto di aver raggiunto le coste nord-orientali dell'Asia. Non aveva trovato oro, seta o spezie, ma annunciava entusiasticamente che le acque erano talmente ricche di merluzzi da far cessare la dipendenza inglese dall'Islanda. Il 3 febbraio 1498 partì con cinque navi e circa 200 uomini. Gli storici discordano sull'esito della spedizione: qualcuno sostiene che abbia raggiunto nuovamente l'America, mentre altri danno la spedizione per dispersa.



# La saga dei gatti continua



Porta il nome e il cognome uguali all'imputato accusato di aver fatto sparire a Verona oltre un centinaio di gatti, e di averli poi venduti a un ristorante. Questo signore si chiama Silvano Berzacola, ma e' meglio noto a Verona col soprannome di "scannagatti". Ora l'omonimo malcapitato, che non ha nulla a che vedere con i gatti, cotti o crudi... viene fatto segno in questi giorni da telefonate minacciose o anche da altre con frasi canzonatorie. Ma il povero Silvano Berzacola, operatore della telefonia, ha perso la tranquillità, e quando per il suo lavoro alza il telefono, ha il terrore di sentire in luogo del solito "pronto" uno lamentoso miagolio...

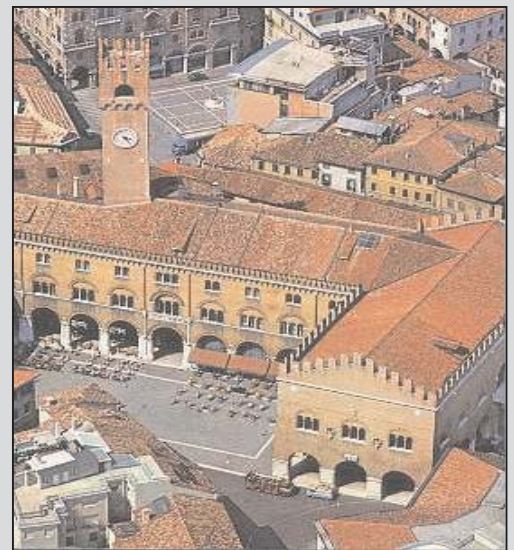
## Abbiamo bisogno di voi

**Il nostro mensile stampato e online ha bisogno della vostra collaborazione. Inviatelo al nostro indirizzo di posta elettronica [redazione@venetidelmondo.com](mailto:redazione@venetidelmondo.com), le notizie che riguardano le associazioni venete nel mondo. Sarà per noi un piacere pubblicarle. Accettiamo anche richieste e offerte di lavoro e annunci senti-mentali, in previsione dell'apertura delle nuove rubriche "Chi cerca trova" e "Cuori vicini e lontani".**

## IN CENTRO A TREVISO AFFIORA... IL MEDIOEVO

I muri di uno o più edifici medievali sono affiorati in piazza dei Signori in seguito al rifacimento della pavimentazione della piazza. Già da qualche giorno sono al lavoro i tecnici della Sovrintendenza archeologica del Veneto (che fanno capo alla dottoressa Bianchin), per cercare di decifrare dimensioni, forma, epoca e funzioni degli edifici scoperti. Ieri, in mattinata s'era diffusa fra i dipendenti comunali anche la voce che durante gli scavi fossero state rinvenute addirittura alcune monete romane. Voce non da escludere a priori, anche se il livello degli eventuali reperti romani dovrebbe essere più in basso di quasi un metro, un metro e mezzo, rispetto ai lavori in atto. Nelle vicinanze dello scavo, che interessa la parte occidentale della piazza, c'era il «Carrubio», ovvero il quadrivio fra il decumano e il cardo massimi, ovvero gli assi stradali romani, su cui venivano organizzate a quadranti le città dei latini, assi che non avevano l'orientamento dell'attuale Calmaggiore, bensì quello della successiva torre civica. La speranza, ovviamente, era quella di veder affiorare resti romani, vasellame, acciottolati stradali, o addirittura parti

di edifici. E' evidente che il sottosuolo trevigiano è una miniera archeologica, come hanno dimostrato i cantieri sotto l'ex Garibaldi, o altri cantieri aperti in città nel corso degli anni, ma è altrettanto vero che spesso le urgenze di portare a termine i lavori premono. Ieri, nel cantiere, un paio di archeologi, armati di minuscole cazzuole, spatole e pennelli, sotto la guida di Riccardo Ercolino, grattavano con grande cura il terreno che ricopriva i mattoni, mettendo da parte, di tanto in tanto, qualche frammento riaffiorante nel terreno. Ma Ercolino non ha voluto dare alcuna indicazione sui ritrovamenti, rimandando ogni contatto esterno con la dottoressa Bianchin, cui fa capo. Non resta che affidarsi agli studiosi locali, come Eugenio Manzato, direttore dei musei civici, che ipotizza: «Nei primi decenni del 1.200 quando si doveva realizzare il palazzo comunale, il comune stesso acquistò a più riprese vari edifici destinati alla demolizione proprio per consentire la realizzazione della piazza e di quello che noi conosciamo come palazzo dei Trecento. E' ipotizzabile che gli edifici riaffiorati ora siano quelli demoliti in quell'epoca. Sulla loro



antica funzione, allo stato delle conoscenze, più che ipotesi si possono fare azzardi, perciò è meglio evitare». L'area, ha riportato alla luce anche l'ingresso del rifugio antiaereo scavato in piazza ai tempi della Seconda guerra mondiale, un lungo tratto di volta di una fognatura e appunto questi muri medievali, che racchiudono alcune stanze e un cortiletto con focolare, forse di una casa o dell'officina di un fabbro. Poteva essere l'occasione per verificare una volta per sempre come fosse la Treviso romana e medievale. Se ne riparlerà purtroppo fra due o trecento anni, quando forse tornerà necessario ripavimentare la piazza principale.